In un clima di grande tensione, tra misure d'emergenza della polizia, i rossoblù ricevono la visita dell'Inter

A BOLOGNA PARTITA DELLA VERITA'

Speriamo che le due squadre sappiano dominare i nervi e riescano così a riconciliare le folle col calcio: certo è che due grandi difese e due attacchi ricchi di fuoriclasse, come sono appunto quelli delle due avversarie, possono e debbono dar vita ad una bella partita che getti acqua sul fuoco delle polemiche

De Marchi arbitro del «big-match»

Dal nostro inviato BOLOGNA, 28

S'avvicina l'ora di Bologna-Inter, la partita che brucia come una ferita aperta. E sapete perchè. Nell'arrabbiato mondo del foot-ball *all'italiana, tanto scarso quanto mafioso, in conseguenza dell'accusa di* doping *al Bologna, sono accaduti fatti che hanno clamorosamente denunciato le vergogne e gli imbrogli di uno* sport *ch'è divenuto affare e scandalo, per colpa, soprattutto, del «Toto», un giuoco d'azzardo che perfino lo Stato sfrutta. Così, non si può davvero escludere che il Bologna, una società di possibilità medie, sia vittima di un diabolico complotto. E, comunque, la pattuglia di capitan Pavinato ha subito, continua a subire un grave danno psicologico. Inoltre, deve sopportare un* handicap *(— 3) che potrebbe essere addirittura decisivo. L'avventura del Bologna non ha precedenti nella storia del massimo torneo. Nessun'altra squadra, infatti, in lotta per la conquista del titolo (che onora, dà prestigio e, attualmente, con il diritto alla partecipazione alla «Coppa dei Campioni», può fruttar anche mezzo miliardo di lire), aveva dovuto battersi con una penalizzazione. Il Torino, che trentasett'anni fa, venne squalificato, non conta, poichè s'accertò un caso di corruzione. Semmai, si deve osservare che pure allora chi ci perdette fu lui, il Bologna: si classificò al secondo posto, e il fascista Arpinati, presidente della FIGC, non credette di proclamar campione la compagine della sua città, poichè pensava che lo si accusasse di favoritismo.*

Ora, è abbastanza chiaro che il Bologna s'appresta ad un'impresa disperata. Senza il processo del doping, e dato per scontato il successo con la Spal, sarebbe al comando della classifica, a + 4 e con tre e quattro punti di vantaggio, rispettivamente sull'Inter e sul Milan. Invece, la situazione è la seguente: Inter 39 (—), Milan 38 (— 1), Bologna 37 (+ 2) e una gara da recuperare. Bisogna, poi, dare il giusto peso e la giusta importanza all'intaccata serenità di spirito. E' vero che la formazione rossoblù, pur frastornata dallo choc *delle amfetamine e dalla punizione della Commissione di Giudizio, è riuscita a superare la Sampdoria e la Roma: come, però?*

Il Bologna l'ha spuntata grazie al penalty. *Noi, l'abbiamo visto a Roma, ed abbiamo notato parecchi sbandamenti e molta confusione nei reparti arretrati, che sono la sua forza. Peggio ancora la linea di punta, priva di ali: e Pascutti nemmeno con l'Inter ci sarà.*

Il detto è assiomatico, come tutti i proverbi popolari: senza ali, non si vola. C'è voluto Haller — formidabile nel ritmo, e focoso nei tackles *— per tappare i buchi e cucire gli strappi. Ciò nonostante, c'è parso di dover giustificare la scarsa prestazione dei giuocatori, impegnati a combattere un interno affanno, a trattenere la rabbia in corpo. Passerà. Col tempo, il Bologna ritroverà lo slancio, la decisione e la sicurezza, perchè lo schema rimane valido: e che Pavinato e i suoi sono dotati, abili, gagliardi è risaputo. Ma, l'Inter è in arrivo.*

Herrera s'è dichiarato profondamente addolorato, ed ha manifestato il suo rincrescimento, per i guai che toccano il Bologna e Bernardini. Ad ogni modo, non ha dubbi. E' convinto che nel match *più importante, più difficile e più delicato della competizione, la pattuglia di capitan Picchi renderà al massimo, perchè (le parole sono del signor H. H., s'intende) è in forma perfetta, e non soffrirà per il clima particolare dell'ambiente. «Del resto — dice — l'Inter, in trasferta, non è mai accolta a rose e fiori».*

Allo specchio della critica, il derby *di Milano non conforta le affermazioni del* trainer. *La squadra nera e azzurra si trova sempre a disagio nella zona nevralgica. Sicchè la manovra accusa scompensi. La potenza e l'organizzazione difensiva le permettono, tuttavia, di resistere: ed è alla classe, alla scuola e all'estro di Mazzola, Jair e Corso che s'affida per affermarsi.*

Il pericolo per il Bologna è, appunto, nell'abilità dei solisti dell'Inter, che posseggono una arma micidiale il contropiede veloce. A parer nostro, dunque, alla squadra che godrà del vantaggio del terreno e dell'incitamento della folla, compete l'obbligo di stare in guardia, e di non lasciarsi tradire dalla voglia matta di vincere a qualunque costo. Ricordate? Qui, l'ultima volta, l'Inter dilagò: il Bologna pativa il complesso delle bigs. *Se l'è tolto: ed ecco che, nell'ombra dell'operazione antidoping, vede le streghe.*

Povero Bologna?

Ed ha ragione Herrera: non sono fiori e rose, per l'Inter.

Il veleno lo dà il foot-ball *all'italiana, umiliato tecnicamente dai maghi e dai sergenti di ferro, distrutto moralmente dai dirigenti.*

Bologna-Inter, la partita che brucia come una ferita aperta, può accettare qualsiasi pronostico. E agonisticamente varrà se gli atleti in campo, controllando i propri nervi, dimostreranno d'aver una coscienza professionale. Sì, nell'occasione, più che i piedi è il cervello che conta.

E auguri all'arbitro, che sarà De Marchi!

Attilio Camoriano

Mentre la Roma rischia a Torino

Bari facile per la Lazio?

Ovviamente tutto l'interesse degli appassionati del calcio è polarizzato dalla partitissima di Bologna: ma ciò non significa che la giornata di campionato finisca qui.

In programma ci sono infatti parecchi altri incontri di un certo interesse, a cominciare da Milan-Lanerossi riusciranno i rossoneri a far saltare il catenaccio dei veneti onde approfittare di un eventuale risultato favorevole della partita di Bologna?), per continuare con gli incontri che riguardano la zona bassa della classifica.

Si può dire anzi che quasi tutti gli altri incontri in programma interessano tale settore, ad eccezione di Mantova-Juventus (atteso ugualmente per vedere come reagirà la «vecchia signora» alle ultime traversie sociali): i match chiave saranno però quelli di Catania, di Genova e di Roma.

A Catania sarà di scena il Modena, a Genova ospite della Samp salirà la Spal, a Roma invece saranno di fronte Lazio e Bari.

Ovvio che i compiti sono di diversa portata: per la Samp per esempio potrebbe non essere impossibile bissare la vittoria del derby a spese della Spal, rimettendosi così in corsa per la salvezza, tra Catania e Modena invece il risultato più probabile appare il pareggio, mentre il Bari dovrebbe essere nettamente chiuso dal pronostico a Roma sia perché la Lazio è in gran forma (come documenta la vittoria di Torino), sia perché il Bari dovrà presentarsi con una formazione imbottita di riserve (Galletti giocherà centroavanti, Canterelli centromediano e Bovari mediano laterale).

E proseguiamo. La Fiorentina ospita al comunale il Messina, un ostacolo più difficile di quanto possa apparire a prima vista, sia perché è in serie positiva da otto giornate, sia perché tra i viola dovrebbe mancare Pirovano (lo specialista dei tiri a lunga gittata, preziosissimo specie contro le squadre dalla difesa molto chiusa). Ce la faranno dunque i viola?

La Roma dal canto suo va a Torino a giocare una partita assai delicata: un altro passo falso infatti porterebbe i giallorossi sull'orlo dell'abisso e riaprirebbe polemiche violentissime in seno alla società specie per l'ostracismo decretato a Sormani. Ma pur tenendo conto della tradizione favorevole ai romani sembra che l'ipotesi pessimistica debba essere presa in seria considerazione: il pronostico almeno è per i granata.

Conclude infine il programma la partita di Bergamo ove il Genoa cercherà di strappare almeno un punto per migliorare la sua classifica (e dovrebbe farcela).

r. f.

ROZZONI torna oggi, contro il Bari, a guidare l'attacco della Lazio.

Ha vinto il Giro della Calabria

SI RIVEDE RONCHINI!

Quando già il gruppo si preparava a contendersi la vittoria con un volatone generale, Diego Ronchini è scattato di forza, ha preso una decina di metri ed è riuscito a resistere al rabbioso inseguimento di Carlesi.

Carlesi secondo

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA, 28.

Diego Ronchini, uno della «vecchia guardia», ha vinto, di forza ma soprattutto d'astuzia, il Giro di Calabria. Il Diego, che era partito febbricitante, ha sorpreso tutto il gruppo (che già stava preparandosi ad un volatone generale) con uno scatto rabbioso, allo inizio del Lungomare di Reggio Calabria. Vana è stata l'altrettanto rabbiosa reazione di Carlesi, di Pifferi, degli altri sprinter più qualificati: Ronchini è riuscito a mantenere una decina di metri di vantaggio. La gara non è stata eccezionalmente drammatica: è stata caratterizzata da un paio di lunghe fughe ma non da un attacco deciso da una vittoria di forza.

Questo il film della gara. La velocità all'inizio è bassa, anche perchè soffia un vento contrario. Il primo tentativo è di Vicentini, che guadagna un centinaio di metri di vantaggio ma viene ben presto riassorbito. Poi, dopo la «caduta» del vento, tenta Minieri: a Bova Marina (Km. 40) il corridore della Salverani ha 40" di vantaggio, a Capo Spartivento (Km. 41) 1'30". Alla testa del gruppo Ferrari e Durante si impegnano però con decisione e sotto la loro spinta il distacco diminuisce gradatamente. Poco dopo Bianco (Km. 75) Minieri è raggiunto da un gruppetto di undici corridori tra i quali sono Soler e Durante. Dopo Siderno, ad essi si aggiungono altri sei ciclisti, tra i quali sono Battistini, Partesotti, Ceppi, Pambianco, Fontana, Ronchini, Enzo Moser e Vicentini. Il distacco sul grosso è di 1'10".

Gli spagnoli Soler e Suarez allungano per primi sulla salita della Limina. Ad essi si unisce Bitossi il quale, con uno scatto, si porta poi in testa passando per primo sotto lo striscione del traguardo della montagna. Secondo è Soler, terzo Ceppi, quarto Fontana, quinto Suarez.

Dal gruppo intanto evadono Taccone e Ciampi, i quali, con un coraggioso inseguimento in discesa, si ricongiungono ai fuggitivi. E' poi la volta di De Filippis, Liviero, Bui, De Pra e Lenzi a lasciare il gruppo ed a raggiungere i battistrada. Il gruppo non è però lontano e nella discesa verso Laureana avviene il ricongiungimento generale.

E' però questione di attimi perchè fuggono Ciampi, Maino, Enzo Moser e Ferrari che, al secondo rifornimento di Rosarno, hanno 1'15" sul grosso guidato da Brugnami e Fontana. I quattro mantengono inalterato il vantaggio a Gioia Tauro (Km. 215), ma all'inizio del S. Elia, perdono 15". Intanto Fontana lascia il gruppo e, con azione possente, porta felicemente a termine il suo inseguimento e vince anche il traguardo sulla vetta.

Solo Ferrari riesce a tener dietro a Fontana: Ciampi, Maino ed Enzo Moser sono «spremuti» e si lasciano raggiungere dal gruppo. A Scilla, a trenta chilometri dall'arrivo, i due di testa hanno 1'55" sul gruppo sono gli ultimi momenti di gloria, per Fontana e Ferrari. Sui saliscendi che portano a Reggio, essi infatti cedono e si fanno riassorbire dal gruppo.

Sul lungomare di Reggio, Ronchini piazza la sua zampata, è il più lesto a portarsi in testa, scatta da lontano e guadagna una decina di metri che riesce a conservare fino alla fine mentre Carlesi e Pifferi si assicurano i posti d'onore. Quest'ultimo, dopo aver tagliato il traguardo, cade e si frattura una clavicola. Ne avrà per un mese.

p. s.

Il vittorioso arrivo di RONCHINI (Telefoto)

Ordine d'arrivo

1) RONCHINI che copre i 274 chilometri della corsa in 7 ore 27' alla media oraria di 36.929 kmh; 2) Carlesi a 5"; 3) Pifferi; 4) Defilippis; 5) Pelizzoni; 6) Taccone; 7) Durante; 8) Piancastelli e quindi tutto il gruppo con il tempo di Carlesi.

Oggi il G.P. Negozianti di via Macerata

Per la domenica di Pasqua i commercianti di via Macerata hanno fissato il tradizionale appuntamento ai ciclisti dilettanti per la disputa della corsa ciclistica che quest'anno oltre ad essere valida per il Gran Premio dei Negozianti sarà valida anche per l'assegnazione della medaglia d'oro alla memoria di Marco Manzari il valoroso dilettante recentemente scomparso in seguito ad un incidente della strada.

Il ritrovo dei corridori è stato fissato per le ore 7.15 al Bar Di Giuseppe in via Macerata, mentre la partenza verrà data dalla basilica di San Paolo alle ore 8.30. L'arrivo è previsto per le ore 11.30 in via Roberto Malatesta.

Questo il percorso della gara: Via Ostiense (lato carrabile) - Ostia Lido - Litoranea - Torvajanica - Litoranea - Anzio - Via Anziate - Cecchina - Via Anziate - Pavona - Via del Mare - Stazione di Pavona - Via della Stazione di Pavona - Via Ardeatina - Divino Amore - Via Ardeatina - Raccordo Anulare - Via Casilina - Via Tor Tre Teste - Via Prenestina - Via Olevano Romano - Via Anagni - Via dei Gordiani - Via Teano - Via Cori - Via Formia - Via Acqua Bullicante - Via R. Malatesta.

La sentenza sul Bologna

Impacciata auto-difesa della Lega

MILANO, 28

L'ufficio stampa della Lega ha reso nota oggi pomeriggio la motivazione della sentenza emessa dalla Commissione Giudicante in merito al noto caso di «doping»: si tratta di un testo di circa quattro cartelle e mezzo dattiloscritte a spazio molto stretto, quindi lunghissimo.

La parte più lunga è dedicata ad una impacciata autodifesa della Commissione stessa di fronte alle critiche piovute un po' da ogni parte sulle molte irregolarità riscontrate nello svolgimento del processo sportivo.

Pertanto la sentenza comincia ad affermare che *la «preminenza dell'organizzazione agonistica sugli altri rami in cui si articola l'ordinamento federale deve invero imporre un saggio governo delle norme regolamentari grazie al quale il rigore giuridico, astrattamente auspicabile in ogni campo, non essurga invece a pretesto per inficiare la regolarità delle manifestazioni sportive o per ostacolarne il normale svolgimento».*

Fatta la premessa per tentare di giustificare in nome della regolarità del campionato la flagrante violazione del «rigore giuridico», (tentativo assai poco convincente) la motivazione della sentenza cerca di dimostrare che il processo è stato regolare benchè il Bologna non abbia potuto svolgere le controanalisi. Per questo la sentenza rifà la storia del sequestro delle fiale ordinato dalla magistratura, sottolineando che la *«motivazione del decreto di sequestro consente di individuare senza possibilità di equivoco gli offesi dagli eventuali reati in corso di accertamento nel Bologna F. C. e nei giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus».*

Subito dopo la sentenza riconosce che l'azione penale è stata iniziata da sostenitori del Bologna, all'insaputa della società: ma il riconoscimento è immediatamente attenuato e anzi annullato dalla considerazione, peraltro inedita, che una volta constatata l'impossibilità di procedere alle controanalisi per il sequestro delle fiale, *«le parti non si sono rivolte agli organi federali per essere autorizzate a sollecitare dall'autorità giudiziaria, nella doppia veste di offesi dagli eventuali reati e di interessati al compimento della revisione, la restituzione almeno parziale dei prelievi organici sequestrati».*

E ciò dice la sentenza ha destato *«un amaro sospetto di acquiescenza ad una situazione giudicata favorevole così come non può rendere perplessi sull'effettiva volontà delle parti l'esposizione fatta nelle istanze della circostanza secondo la quale i campioni erano stati sequestrati senza che i responsabili professori avessero formulato alcuna riserva a garanzia dell'altrui diritto alla revisione degli accertamenti scientifici».*

Il che in parole povere significa: d'accordo non è stato il Bologna direttamente a far sequestrare le provette, però una volta avvenuto il sequestro non ha fatto niente per poter effettuare le controanalisi, con l'ovvia speranza che in questo modo il processo venisse rinviato. Un sospetto che potrebbe essere anche fondato ma che viene esposto in modo grossolano ed offensivo: tanto più che la sentenza non fa parola del passo compiuto dai legali del Bologna presso la magistratura per riavere almeno una parte del liquido organico contenuto nelle fiale.

Si vuol dire forse che il passo non ha valore perchè non è stato autorizzato dalla Federcalcio? Si vuol far comprendere che se fosse stato autorizzato dalla Federcalcio avrebbe trovato risposta diversa da parte della Magistratura? O infine (ipotesi più probabile) la Lega si è accorta della «gaffe» commessa invitando direttamente il Bologna a rivolgersi alla magistratura per riavere le fialette, quando invece il regolamento prevede che il ricorso alla magistratura possa avvenire solo dietro autorizzazione degli enti federali?

Come si vede fin qui si tratta solamente di una autodifesa (come abbiamo già anticipato) piuttosto impacciata e confusa: ciò può far comprendere perchè la motivazione è stata emessa con tanto ritardo (doveva essere resa nota il giorno dopo la sentenza come era stato promesso dalla Lega), ma non giustifica che sia stata data alle stampe proprio alla vigilia di Bologna-Inter, in un momento cioè delicatissimo.

La sentenza infatti oggi come oggi rischia di riaccendere le polemiche appena attenuatesi negli ultimi giorni: a tanto maggior ragione in quanto è lacunosa e discutibile. Anche nel finale del resto è poco convincente: stabilito autoritariamente l'indiscutibile valore probatorio delle analisi, la sentenza conclude rilevando che i giocatori rossoblu accusati di doping debbono essere considerati inconsapevoli di quanto hanno ingerito. Ciò comporta automaticamente il riconoscimento della responsabilità oggettiva della società, dell'allenatore e del medico.

Quindi il Bologna deve essere colpito con la penalizzazione di tre punti, l'allenatore ed il medico devono essere radiati: ma considerando il passato sportivo di Bernardini e l'altruismo del dott. Poggiali (che presta la sua opera saltuariamente e gratuitamente) ai due vengono concesse le attenuanti per cui la pena è ridotta ad una squalifica di un anno e mezzo ciascuno. Tutto qui: la responsabilità del Bologna pur se grave ed obiettivamente esistente passa in seconda linea, è quasi dimenticata in questo dispositivo che dal punto di vista strettamente giuridico è un autentico campionario di «orrori». Intendiamoci: con ciò non vogliamo affatto difendere il Bologna e metterne in dubbio la colpevolezza. Vogliamo solo dire che la sentenza non è convincente come sarebbe stato necessario.

Oggi il Pr. Elena alle Capannelle

Il premio Elena, in programma oggi, è dotato di otto milioni 400.000 lire di premi e sarà disputato sulla distanza di 1600 metri; costituisce il banco di prova per le femmine di tre anni che in questa corsa dovranno laureare la migliore della generazione. Ecco il campo dei partenti: Tinia (56 kg. Cipolloni), Abelia (56, Andreucci), Aspa (56, Gabrielli), Alborada (56, Di Nardo), La Vela (56, Ferrari), Honey Moon (56, Otello Fancera), Bronzina (56, Festinesi), Crispine (56, Camici), Claudia Lorenese (56, Antonuzzi), Rocca Cinquemiglia (56, Rosa), Fibula (56, Manganelli).

Il campo dei partenti è, come si vede, numeroso e ciò garantirà un buon spettacolo di grande interesse tecnico. La corsa dovrà risolvere due interrogativi: infatti anche se la favorita d'obbligo sarà Honey Moon, vincitrice del premio Saccarea in grande stile, il cambio di monta avvenuto all'ultimo momento in seno alla razza d'Ormello Olgiata porta in evidenza Crispine che Camici ha preferito all'imbattuta Bronzina. Crispine ha disputato una sola corsa in dirittura vincendola e costituisce un'incognita di questo premio Elena. Naturalmente non deve essere sottovalutata quella che fino a ieri era la numero uno della scuderia, Bronzina, anche se qualche riserva deve essere fatta sul suo adattamento al terreno pesante che troverà in pista. Queste tre nominate dovrebbero essere le protagoniste della corsa, nella lotta potrebbero inserirsi Abelia, Alborada, Aspa e Claudia Lorenese, per le quali valgono lo stesso le riserve sul terreno pesante. Sarà comunque una corsa molto interessante, degna del pubblico delle grandi occasioni che affluirà all'ippodromo. Ecco le nostre selezioni.

1. corsa: Laceno, Villalago; 2. corsa: Serez, Camponogara; 3. corsa: Tonello, Cleopatra; 4. corsa: Brulant, Arakos, Amosis; 5. corsa: Mider, Rio Felice; 6. corsa: Honey Monn, razza D'Ormello Olgiata (Crispine-Bronzina), Claudia Lorenese; 7. corsa: Biavarol, Chansonnier; 8. corsa: Mizzio, Toka.

* * *

Intanto ieri Explorer, in netta ripresa, ha riportato con largo margine su Tio Pepe il «milionario» Premio Puglie, al centro del convegno di trotto a Tor di Valle. Uguccione scattava in testa seguito da Cocone, Explorer e gli altri. Sino al 600 conclusivi non si registrava nessun mutamento nelle posizioni poi Explorer usciva all'esterno liquidando in breve Cocone e Uguccione, provati. Alla distanza Explorer si allontanava facile vincitore davanti a Tio Pepe che regolava di giustezza Gancio per il posto d'onore. Premio Puglie (L. 1.000 000, m. 2000): 1) Explorer (E. Lizzi) scuderia Arcobaleno, al km. 1'24"; 2) Tio Pepe; 3) Gancio; 4) Cocone, N.P.: Uguccione, Flamengo. Tot. 30, 17, 19 (37). Le altre corse sono state vinte da Shadiglio, Nyeri, Preziosa, Tranquilla, Tiziano, Fiocco d'oro, Cremlino.

Al torneo UEFA

Battuta la Grecia dagli azzurri: 2-1

GEELEN, 28.

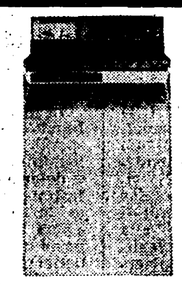
La nazionale italiana juniores ha battuto nel secondo incontro preliminare del torneo UEFA la Grecia per 2-1. La squadra ellenica è stato un difficile avversario per i nostri ragazzi che sono apparsi tecnicamente superiori ed hanno in sostanza meritato la vittoria. Le due reti sono state segnate al 32' del primo tempo e al 12' della ripresa dal centravanti Bercellino. L'arbitro ha espulso l'ala destra ellenica Saividis per scorrettezze.

La vittoria sulla Grecia ci fa ancora sperare di non rimanere esclusi dal torneo. Decisiva per questo sarà la partita tra Grecia e Portogallo in programma per il giorno 30. Ma soltanto una sconfitta del Portogallo permetterebbe alla nazionale italiana di effettuare un successivo spareggio (i portoghesi hanno 2 punti come l'Italia ma con una partita da disputare). Le speranze dei ragazzi di Galluzzi sono riposte sul complesso ellenico che in verità ha dimostrato oggi di possedere una certa «grinta» ma che sul piano tecnico è di gran lunga inferiori ai lusitani.

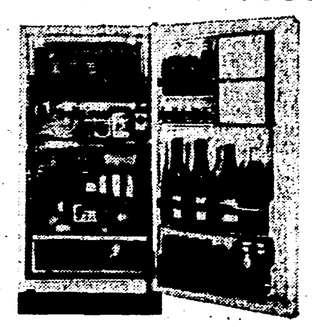
I risultati

AD HAARLEM: Belgio-Ungheria 2-1 (0-0)
A VALSEN: Jugoslavia-Lussemburgo 3-0 (1-0)
A KATWIJK: Francia-Bulgaria 2-0 (0-0)
A TILBURG: Polonia-Irlanda 1-0 (0-0)
A EMMEN: Irlanda del Nord-Romania 1-0 (0-0)
AD ARNHEM: Svezia-Olanda 2-0 (1-0)

IGNIS
il nome per la qualità



LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000



FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
FRIGORIFERI SERIE NORMALE
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000

CUCINE a gas universale elettriche e miste
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità